



Il mondo dopo il conflitto russo-ucraino  
Come si comanda il mondo

Il conflitto in Ucraina ha attratto l'attenzione di diversi gruppi terroristici pronti a sfruttare il vuoto di potere e l'invio di armi dall'Occidente per creare un 'ponte' con l'Europa. La propaganda jihadista ha ampiamente analizzato il conflitto ucraino etichettandolo come una 'opportunità' per la causa jihadista. In questo libro, nato dal lavoro del team di SpecialEurasia, gli autori si soffermano sull'analizzare il rischio geopolitico per l'Europa

derivante dalla presenza di foreign fighters in territorio ucraino così come dalla propaganda jihadista in diverse lingue che vede nella crisi che sta coinvolgendo l'intero continente europeo la possibilità di reclutare maggiori combattenti e condurre attentati.

The contributions gathered in this fascinating collection, in which scholars from a diverse range of disciplines share their perspectives on Russian covert activities known as Russian active measures, help readers observe the profound influence of Russian covert action on foreign states' policies, cultures, people's mentality, and social institutions, past and present. Disinformation, forgeries, major show trials, cooptation of Western academia, memory, and cyber wars, and changes in national and regional security doctrines of states targeted by Russia constitute an incomplete list of topics discussed in this volume. Most importantly, through a nexus of perspectives and through the prism of new documents discovered in the former KGB archives, the texts highlight the enormous scale and the legacies of Soviet/Russian covert action. Because of Russia's annexation of Crimea in 2014 and its on-going war in Ukraine's Donbas, Ukraine lately gained international recognition as the epicenter of Russian disinformation campaigns, invigorating popular and scholarly interest in conventional and non-conventional warfare. The studies included in this collection illuminate the objectives and implications of Russia's attempts to ideologically subvert Ukraine as well as other nations. Examining them through historical lenses reveals a cultural clash between Russia and the West in general.

Il piccolo Mar Nero si presenta oggi come un ricettacolo di potenziali conflitti regionali in ambito diplomatico, commerciale e militare sia per terra che per mare. A lungo percepito come un'irrilevante appendice del Mar Mediterraneo, l'(in)ospitale spazio eusino potrebbe ben presto riacquistare una nuova dignità geopolitica. L'Italia deve intuire come i principali attori riveraschi sapranno interagire tra loro allo scopo di proteggere al

miglio gli interessi commerciali, energetici e logistici. La Russia (economia complementare), la Turchia (concorrente naturale) e la Romania (alleato affidabile) sono gli osservati speciali. Sapranno questi attori trasformare l'occluso specchio d'acqua da terreno di scontro geostrategico in zona di comunicazione geoeconomica?

Controstoria di una riforma che arriva da lontano e porta all'oligopolio bancario

The Fault Line  
Geopolitica del Caucaso russo  
Zero al Sud